



La SNO ribadisce la necessità di non abbassare la guardia sulle misure di prevenzione del morbillo (10.09.2018)

In considerazione delle recenti discussioni in tema di vaccinazioni la **SNO (Scienze Neurologiche Ospedaliere), Società Scientifica dei Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi Ospedaliere**, ritiene necessario ribadire la propria posizione in merito.

In particolare appare cruciale, in quanto specialisti nell'ambito delle neuroscienze, esprimere alcune considerazioni basate sulle attuali evidenze scientifiche, in relazione alla vaccinazione contro il morbillo.

Il morbillo è una malattia infettiva, altamente contagiosa, causata da un virus del genere Morbilli virus (famiglia paramyxoviridae). L' Istituto Superiore di Sanità ha registrato in Italia, da gennaio a luglio 2017, 3501 casi di morbillo (89% nei bambini non vaccinati), di cui 2 mortali.

Le complicanze sono rare ma responsabili di circa 30-100 morti ogni 100.000 casi.

I Neurologi ritengono doveroso richiamare l'attenzione sulla gravità delle possibili conseguenze del Morbillo sul sistema nervoso centrale.

Come altre volte sottolineato l'Encefalomielite Acuta Disseminata (ADEM) e la Panencefalite Sclerosante Subacuta (PESS) sono complicanze gravissime, che colpiscono pazienti in giovane età, e, specie per la seconda, non esistono terapie risolutive. La PESS risulta mortale nella quasi totalità dei casi nell'arco di qualche anno.

Come operatori che verificano sul campo le conseguenze di una mancata prevenzione riteniamo di avere il dovere morale di informare la popolazione, sulla base delle evidenze scientifiche e delle raccomandazioni delle principali agenzie che si occupano di sanità.

L'unico intervento sanitario efficace in grado di ridurre significativamente l'incidenza della PESS è rappresentato dalla immunizzazione vaccinale. Una ridotta copertura vaccinale tra il 1989 e il 1991 negli USA determinò un netto aumento di PESS (10 volte maggiore rispetto ai dati epidemiologici del 1982).

Le complicanze della vaccinazione sono rare e generalmente di lieve entità come febbre, rash cutaneo, lieve gonfiore nella sede di inoculazione, lievi artralgie. Le complicanze cerebrali che si possono sviluppare a seguito dell'infezione naturale di morbillo superano di gran lunga il possibile, rarissimo, rischio di complicanze prodotte dalla vaccinazione.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità riporta che nel 2016 l'85% dei bambini del mondo, prima del loro primo compleanno, ha ricevuto una dose di vaccini contro il morbillo, contro il 73% del 2000. Si

calcola che nel periodo 2000-2015, la vaccinazione per il morbillo potrebbe aver risparmiato più di 20 milioni di morti. **Uno dei migliori investimenti di sanità pubblica della storia della medicina!**

La SNO promuove e incoraggia la vaccinazione antimorbillosa su larga scala nel nostro Paese allo scopo di combattere ed eradicare questa malattia.